

# Cinema Illustrazione

Anno XI - N. 30  
22 Luglio 1936 - Anno XIV

presenta

Settimanale  
C. e. postale Cent. 50



FREIDA INESCORT

che vedrete a fianco di Grace Moore e di Franchot Tone nel film "Passa il re" diretto da Sternberg per la Columbia.

Tutte le donne cercano di darsi quella individuale bellezza che le rende più seducenti, ma nessuna vi riesce quanto quelle che si affidano esclusivamente alla crema



**Diadermina**  
e nell'usarla perseverano, qualunque sia la stagione.  
Tubetti da L. 4. Laboratori BONETTI FRATELLI  
Vasetti da L. 6. e L. 9. Via Cornelio N. 38 - MILANO

**SENO**  
bene sviluppato e rassodato, bellissimo da l'insuperabile prodotto igienico di cosmesi  
**CREMA LIO-RAR**  
Questa miracolosa crema ha già reso affascinanti e felici molte donne. Anche a voi darà in pochi giorni un seno ideale. - Effetto meraviglioso infallibile in qualunque caso ed età con una sola scatola. Costa L. 15 dai Profumieri e Farmacisti.

**PICCOLA**  
Cinema Illustrazione  
**Lei**  
NOVA  
**Bertoldo**  
il secolo illustrato

**ABBONAMENTI SPECIALI PER LE VACANZE**

In qualunque angolo prescelto per le vostre vacanze potrete ricevere per 12 settimane, con L. 5.50, uno dei periodici **Novella**, **Il Secolo Illustrato**, **Cinema Illustrazione** o **Lei**. Con L. 6.50, **Bertoldo**. Con L. 4.50, **Piccola**. Con L. 30, tutte e 6 le pubblicazioni, per un complesso di 85 fascicoli. Indirizzare importi e commissioni ben chiare all'Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6 - Milano.

**ELIMINATE CON NUOVO METODO I BRUTTI PELI LAVANDOLI**

**Altrettanto facile come lavarvi il Viso**

La scoperta più recente della scienza! Una crema da toeletta soavemente profumata che mette fine ai peli superflui in tre minuti. Il rasoio non fa che far ricrescere i peli più presto di prima, i depilatori antiquati hanno un odore nauseante e sono anche pericolosi. Questa nuova crema di bellezza, che si chiama **Nuovo Veet**, fa cadere i peli colla massima semplicità. Non avete che applicarla sul quale esce dal tubetto e poi lavar tutto con dell'acqua. Lascia la pelle morbida, liscia e bianca, senza che resti la minima traccia di peli. Nessuna ombreggiatura scura come quella che lascia il rasoio, poiché i peli vengono via al disotto della superficie della pelle. Il **Nuovo Veet** è proprio come una crema per il viso, soavemente profumata ed altrettanto facile e piacevole da usarsi. Il **Nuovo Veet** (prodotto fabbricato interamente in Italia) trovasi presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5 il tubetto. Anche il nuovo formato piccolo a Lire 3.

**LEI** Un settimanale moderno per la donna moderna. Tutto illustrato, tutto attraente: ed è in vendita a cent. 50 in tutta Italia.

**Bianca Ronchetti - Terni.** Mi spiacce, creda, ciò che è successo; ma la dissuado dal ribattere in qualsiasi forma allo sciocco (o alla sciocca) che si è servito del suo nome per provocare una risposta scherzosa in questa rubrica. Nelle mie parole, del resto, non c'era nulla di offensivo: e il sorriderne con spirito mi sembra, da parte sua, la migliore risposta da dare allo sciocco (o alla sciocca) che sappiamo. Questa rubrica ha sei anni di vita, e mai un caso simile si era dovuto lamentare: limitiamoci dunque a notare che solo un idiota come il suo nemico (o nemica) poteva pensarci. Con gli anonimi dovremmo tutti regolarci come mio zio Odoacre. Egli usava gettare le loro lettere nel cestino, dicendo: « Ah no: chi vuol farmi arrabbiare non deve credere di potersela cavare con le semplici spese postali ». Mi comprenda, signorina Bianca. Lei è una creatura intelligente e fine, sarei lieto se l'incidente fosse servito soltanto a farla diventare un'amica di questa rubrica, che di una cosa sola si vanta, e cioè di divertire quelle stesse persone alle quali mirano le sue innocenti arguzie. Vuole provare, signorina?

**C'era una volta.** Ma non ci vuole un coraggio speciale per scrivere a me. La vita di tutti quelli che l'hanno fatto non ha mai subito scosse notevoli; a distanza di anni essi mi risultano ancora sani e vitali, e qualcuno ha anche ereditato. Ho considerato con la massima attenzione il caso che mi sottoponi, e ti do torto. Se io fossi una ragazza diffidente dell'uomo che mi amasse « sovrattutto per l'anima ». Gli uomini di questo genere sono quelli che poi, un mese dopo le nozze, si fanno sorprendere mentre accarezzano la domestica. E bisogna distinguere, in fatto di desiderio. Cerca di capirmi: un uomo che desidera una ragazza per tutta la vita (cioè sposandola) la desidera nel migliore e nel più spirituale dei modi. Di lei lo turbano più le carezze che i ragionamenti, ma che importa questo se le carezze fra sposi sono una cosa moralissima e poetissima? Ti prego di continuare a sforzarti di capirmi: esistono amori carnali che fanno perdere a un uomo qualche ora di tempo, ed esistono amori carnali che gli prendono tutta la vita e gli fanno scrivere poemi. Quello del tuo fidanzato non può appartenere che a questa seconda categoria, dato che egli ti sposa; e così non dubito che sarete felici, e che tutte le tue preoccupazioni non hanno ragione di esistere. Inoltre una ragazza dovrebbe andare più cauta nel giudicare cose che, per il fatto stesso di essere una ragazza, non conosce affatto. Guarda anche noi uomini: se giudichiamo una ragazza dobbiamo di solito riconoscere di aver detto solenni sciocchezze. Perché le ragazze le conosciamo molto meno. Grazie della simpatia: da tre giorni la mia cara Maria mi rimprovera di arrossire senza ragione, e sono invece le tue lodi.

**Ricciolina - Romagna.** Da quando si è accorto che tu aspiri a diventare per lui più che un'amica, quel giovane ha accuratamente evitato di passare da casa tua: e tu ti domandi che cosa devi fare. Ma inviarti al diavolo: è chiaro. Richiamarlo presso casa tua mediante musiche e luminarie è, oltre che dispendioso, un po' umiliante per una signorina. Fervore, scarsa fantasia, un po' di egoismo rivela la scrittura.

**Topolino 1°.** Che cosa c'è di bello a Milano? Il Duomo, il Castello Sforzesco, la commessa del Caffè di via... Un momento: non sarò certo così sciocco da dire quale Caffè, siamo già in troppi intorno a quella meravigliosa creatura. Sensualità, fantasia, un po' di egoismo rivela la scrittura.

**Non si sa come.** Ho deciso di non dar più consigli alle ragazze in fatto di libri. Una ragazza fuggì di casa, e i suoi genitori dettero a me la colpa, dissero che ero stato io a guastarla con le cattive letture. « Ma se le ho dato da leggere il volume *Scienza delle fortificazioni!* » esclamai. « E con questo? » esclamarono. — Clotilde è appunto fuggita con un ufficiale di artiglieria! ». Che cosa significa l'aggettivo « romantico » attribuito a una ragazza? Secondo: da un certo punto di vista, quella Clotilde era una ragazza romantica. Sensibilità, eleganza, fervore denota la scrittura.

**C'era una volta - Genova.** Per carità, non mandare doni ai miei bambini; essi hanno l'abitudine di ridurre in pochi minuti qualsiasi dono a una massa informe, che suscita in me penose immagini di disastri ferroviari o di fenomeni tellurici; e ciò a lungo andare mi rende incline alla malinconia e allo sconforto, mi fa pensare che la Vita è dolore e che la Natura ci è nemica. Il tuo italiano, se proprio tieni alla mia opinione, mi sembra impeccabile, o almeno fluido e pulito. Coraggio dunque.

**LO DICA A ME E MI DICA TUTTO**

**Bionda Milly - Genova.** Grazie della simpatia; ma io proprio non m'intendo di regimi dimagranti, e ti dissuado dal seguire i consigli di coloro che se n'intendono. Vogliamo donne floride, floridissime; perché mai tu dovresti dimagrire? Nella più dannata delle ipotesi, prova con la letteratura, ossia cercando di vivere col lavoro letterario. Eleganza, sensualità, finezza denota la scrittura.

**Roberta - Milano.** Davvero i miei zii e le mie zie sono diventati celebri fra voi studentesse? L'ho detto a mio zio Gustavo, ma egli non mi è sembrato sorpreso: « Eh sì — mi ha sussurrato strizzando l'occhio — ti confesso che un po' di corte vado ancora a fargliela, a quelle belle figliuole ». Niente, niente, non mi riesce mai di farmi riconoscere qualche merito, da mio zio Gustavo. Quel film credo sia stato censurato. Fantasia, sensualità, eleganza rivela la calligrafia.

**V. G. - Meri.** Dammi pure del tu; ma non dirmi che ti trema la mano mentre mi scrivi: e io, allora, che debbo leggere? Sei molto gentile dicendo che sposeresti un editore a patto che egli pubblicasse i miei libri e me li pagasse bene; ma io so come andrebbe a finire: quando poi egli fosse diventato tuo marito non ti sentiresti più di rovinarlo, e saresti proprio tu a pregarmi di cercarmi un altro editore. Se mi piace Soffici? Molto. Le lettere per questa rubrica, e anche per le rubriche di « Novella » e di « Piccola » vanno indirizzate in Piazza Carlo Erba 6, Milano.

**Livio.** « Se tu sapessi com'è consolante dire: esiste un uomo intelligente e adesso gli scrivo ». È vero, non lo so. Eppure sono moltissimi gli uomini ai quali, avendone bisogno, io scrivo. Perché non sono più direttore di qualche giornale? Il perché lo sapevo, ma essen-

**È Garbo insuperabile.** Avevo già letto l'articolo di Cardarelli che mi mandò. Due paragoni in esso mi colpirono molto: quello fra Dostojewskij e Tolstoj e quello fra Greta Garbo e Paula Wessely. Cardarelli diceva, se non sbaglio, come Dostojewskij avrebbe trattato Anna Karenina al posto di Tolstoj e come Paula Wessely l'avrebbe impersonata al posto della Garbo. Molto strano. C'era anche una distinzione fra bravura e bellezza: brava la Wessely, bella la Garbo. Ebbene io non voglio discutere la bravura di Paula, ma che Greta fosse bella, giuro che non me n'ero mai accorto.

**Diciassettenne abc.** Manda a noi, accludendo francobollo da 1,25.

**Pergolesi - Milano.** Sensibilità, eleganza, scarsa fantasia.

**Terra senza donne.** Risposi alla tua lettera, come no. Ora ti viene l'idea di diventare attrice cinematografica, e dato che a suo tempo mi mandasti in visione una fotografia, mi chiedi un parere. Quale imbarazzo! Il fatto è — lo dico? non lo dico? — il fatto è che non ricordo più la tua fotografia. Codesta è una delle poche (o molte) cose che una donna non può perdonare a un uomo; ma siamo giusti, se a distanza di settimane o di mesi io dovessi ricordare ancora le fotografie delle mie belle corrispondenti, che ne sarebbe della mia pace e (volendo delicatamente accennare anche al problema della mia cara Alberta) del nostro cuore e della nostra capanna? Mobili rovesciati, stoviglie infrante, addii senza rancore si addicono, se mai, più ai palazzi che alle capanne. Sentite, mi viene in mente la marchesa Cecilia. Ella litigò col marchese Aurelio e (c'era qualche goccia di sangue plebeo, nelle sue vene) attraverso fasi sempre più acute di sdegno ridusse tutto ciò che saloni e stanze contenevano a un mucchio di macerie. Livido, sconvolto, anniattito, il marchese Aurelio stava mentalmente valutando i danni intorno al mezzo milione, quando la mar-



Uno studio nel 1910

chessa Cecilia, calma, con voce in cui tremava già una sfumatura di sentimentalismo, gli disse esattamente così: « E adesso, Aurelio, noi ci diremo addio senza rancore ». Davvero ti piacerebbe conoscermi per vedere se il mio aspetto s'accorda col mio modo di scrivere? Secondo come tu vedi il mio modo di scrivere: magro? obeso? elegante? un po' logoro e stinto ai ginocchi? Mi hai messo una pulce nell'orecchio: come sarebbe stato Edgardo Poe se il suo aspetto si fosse accordato al suo modo di scrivere? Nessuno si sarebbe augurato, credo, di incontrarlo dopo le sette di sera. Intelligenza, fantasia, volubilità, egoismo denota la scrittura.

**La vita comincia domani.** Eri tu dunque che mi mandavi tante cartoline. Però sempre da Vigevano, mi pare. E poi come riconoscerli? Ti firmavi « Tutta », uno pseudonimo di illimitate possibilità. Adesso almeno so che sei « La vita comincia domani » e mi sembra di conoscerti meglio. Scherzo; al solito; non la finirò mai di scherzare; più la gente aspetta da me parole definitive e più io mi adagio sulla sorridente superficie delle cose. Bella espressione: « mi adagio sulla sorridente superficie delle cose »; tuttavia non vorrei sperimentarla nei riguardi di una panchina dalla quale sporgesse subdolamente un paio di acuminati chiodi. Tu ti lagni delle mie magre risposte: ma se non mi domandi nulla! In fatto di risposte io sono un po' timido, bisogna sempre incoraggiarmi con qualche domanda. Questa rubrica si basa su una equa distribuzione di lavoro: i lettori domandano, io rispondo, nessuno legge.

**Il Super Revisore**

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 20 Sem. L. 11 - Estero: Anno: L. 40 - Sem. L. 21

PUBBLICITÀ: un per millimetro di altezza, larghezza una colonna L. 3-



vi dorme la sua ultima notte, di un sonno tormentoso procurato da una bottiglia di liquore...

Naturalmente tutti gli attori che lavorarono in questi film, che interpretarono parti di galeotti, di criminali, sono tutte persone indubbiamente oneste. Ma il cinema, pur di realizzare i suoi scopi, pur di tradurre in immagini, il più possibilmente veritiere, i suoi soggetti, riesce perfino a trasformare — apparentemente s'intende — gli onesti suoi interpreti, nella peggiore specie di disonesti.

Perfino il nostro grande Cesare Lombroso, profondo studioso della delinquenza e fondatore dell'antropologia criminale, sarebbe stato tratto in inganno se avesse dovuto giudicare gli interpreti di questi film dalle loro caratteristiche somatiche.

Guardate Paul Muni, protagonista di «Io sono un evaso». Tra questo Paul Muni e un certo tipaccio che Lombroso presenta come prototipo di «assassino grassatore» c'è una somiglianza impressionante. La stessa arcata sopraccigliare, gli stessi zigomi, lo stesso taglio della bocca. Certamente se a Lombroso avessero detto che Paul Muni è invece un onestissimo attore di Hollywood, egli avrebbe ribattuto questa osservazione con una serie di argomenti scientifici, statistici, sulle bozze frontali, sulla forma delle orecchie e del cranio...

E Joseph Calleja? Vi mostriamo due profili. Uno dell'attore che ave-

te veduto nella parte di capo-gangster in «Missione eroica» e l'altro di un individuo che Lombroso ha classificato nella categoria «capi di associazione a delinquere». Quasi quasi si potrebbe dimostrare che il nostro celebre studioso, abbia divinato la nascita dell'attore Calleja e del film «Missione eroica», e che il regista Walter Ruben, come è più probabile, abbia accuratamente studiato Lombroso prima di assegnare le parti del film. Questa ipotesi sembrerà ancora più verosimile a chi ricordi quella scena in cui Calleja giace a letto ferito, dopo la fuga, e intorno a lui sono radunati tutti i componenti della sua banda. L'obiettivo, ricordate, si ferma con particolare compiacenza su ciascuno di quei «gangsters» rilevando una serie di maschere umane, ognuna accuratamente studiata, in cui Lombroso non avrebbe esitato a riconoscere le caratteristiche di questa o quella particolare forma di degenerazione morale...

Guardate poi un terzo esempio: una foto di Barton Mac Lane che impersonò un capo-gangster in «Il dottor Socrate» e, accanto, la foto di un delinquente professionale tratta dagli album di Lombroso. Anche qui ci sono delle somiglianze essenziali dal punto di vista somatologico: le mascelle, la fronte, le tempie.

Inutile dirvi poi quanto costa ai registi di tali film la ricerca di questi tipi speciali che dovranno figurare

a volta a volta un ergastolano, un capobanda, un ricattatore, ecc. Si tratta di pescare, negli sconfinati archivi fotografici, il tipo preciso che occorre, l'uomo che per il suo volto e per il suo fisico sia l'immagine più verosimile del tipo di «delinquente» che occorre... E la fatica non è poca! Ma non è poca neppure la costanza e l'accuratezza cinematografica dei registi che pur di trovare il loro uomo si sottopongono alle più difficili e lunghe ricerche.

Il cinema, insomma, ha saputo presentarci in questo genere di film, un materiale umano di tipi, di volti, di figure, interessantissimo per la sua grande corrispondenza con la realtà, e che dimostra ancora una volta la potenza dei suoi mezzi quando voglia veramente costruire.

Giorgio Scerbanenco

SEI ANNI OR SONO

12 giugno 1930: Douglas Fairbanks dichiara a un giornalista che «il film parlato non potrà avere successo»...

26 giugno 1930: Al Capone, il celebre bandito di Chicago, ha firmato un contratto per girare un film sonoro: La vedova di Chicago.

10 luglio 1930: Marion Davies si è fatta fotografare 273 volte nella scorsa settimana.

17 luglio 1930: Bebb Daniels comincia il suo 288.mo ruolo allo schermo.



Un lieto evento in Casa Rizzoli

Publichiamo il certificato di nascita dell'ottavo rampollo di Casa Rizzoli. Esso è nato vispo e florido la sera del 14 corr.; gli è stato imposto il nome di «Bertoldo» (cent.30) come risultato di un concorso al quale parteciparono parecchie migliaia di lettori. Il premio di L. 1000 è stato diviso in parti uguali fra i cinque concorrenti che suggerirono il nome «Bertoldo», e cioè: Roberto Giglio, Palermo; Gabriele Vugliano, Milano; Luigi A. Garrone, Milano, T. De Luca, Catanzaro; Rosa Cappato, Milano. Al nuovo bisettimanale, che sotto la direzione di Mosca e Metz raduna i più brillanti umoristi d'Italia, auguri di vita prospera e felice.

Presenti alla cerimonia: Brancacci, Biancoli, Coppas, Donzelli, De Malteo, Della Zorza, Guareschi, Manzoni, Marchesi, Mondaini.

perché

tore presso una ricca famiglia californiana che possedeva una biblioteca considerevole. E lì, nelle ore di ozio, fu colto dal desiderio di scrivere delle storie e di pubblicarle. V'era però un altro mezzo per ac-

il mago Frank Capra «vale» un milione di dollari

V'è a Hollywood, un uomo molto calmo e molto schivo che non ha mai fatto un film che non fosse un «successo» e che ha il dono di portare degli sconosciuti alla celebrità o di ridar splendore alle stelle che impallidiscono. Inoltre la compagnia che l'ha scritturato nel 1927, da piccolo organismo di terz'ordine è diventata uno dei sette grandi centri di produzione degli Stati Uniti; tutti i grandi produttori hanno fatto delle offerte a questo mago del cinema; uno di essi è giunto al punto di offrirgli un milione di dollari perché stornasse il suo contratto e quello del suo scenarista Robert Riskin. Qual è dunque il segreto di questo regista che non ha mai conosciuto una sconfitta? Se glielo chiedete, vi mormora sorridendo: «Non bisogna mai lasciare in un film delle scene noiose, il pubblico non vuol saperne».

Pochi cineasti hanno effettivamente più riguardi per il pubblico di quanti ne ha Frank Capra, e pochi registi cercano meno di lui di mettersi in mostra e di sbalordire con gli artifici o i procedimenti tecnici. Gli uomini lo interessano, lo commuovono, lo divertono ed egli cerca di interessare, di commuovere, di divertire con avventure di personaggi vivi.

Non è diventato per caso autore di film; in lui era una vocazione.

Quest'ometto tozzo, dolce, silenzioso, ha capelli neri, denti scintillanti e una tinta bruna che tradiscono le sue origini italiane. Infatti aveva cinque anni quando i suoi genitori lasciarono Palermo per emigrare a Los Angeles. Quando usciva di scuola, accompagnato da un fratello, si metteva in un angolo di strada a vendere giornali. Ora, se la vendita andava a rilento, il piccolo Frank faceva un po' di messinscena: strapazzava il piccolo Toni, ingiuriandolo perché non vendeva niente. I passanti, commossi dal rumoroso singhiozzare del bambino, gli comperavano subito il giornale e sgridavano colui che consideravano un piccolo brutto. Le tasche dei due piccoli Capra ben presto si riempivano ed essi tornavano a casa correndo e ridendo.

In seguito Frank fece, fuori della scuola, lavori più redditizi per poter continuare gli studi d'ingegneria. Uscì primo da una scuola di arti e mestieri e ricevette col diploma una borsa di studio che gli consentì di recarsi a New York. Trovato un lavoro, impiegò le sue magre risorse per completare la sua educazione, preferendo dormire su una panchina piuttosto che rinunciare al teatro, ai concerti o a frequentare biblioteche e musei. Dopo la guerra, trovò un posto di precet-

contarle, diverso dallo scrivere. Hollywood non era lontana. Nella città ostile e fantastica, dopo aver dovuto cantare nei caffè, quando non avevano bisogno di comparse, Capra riuscì a diventare accessorista, aiutomontatore, secondo e poi primo assistente, gagman con Hal Roach, infine regista con Mack Sennett dove diresse i primi film di Harry Langdon. Ma non fu che quando entrò agli studi Columbia ch'egli ebbe un posto al sole. Di una pellicola senza importanza, riuscì a fare un film che ebbe fortuna, ciò che gli valse un contratto vantaggiosissimo. Da allora realizzò *Femmine di lusso*, *Dirigibile*, *La donna del miracolo* e *L'amaro tè del generale Yen* che fece di Barbara Stanwyck una stella; poi diresse *Follia americana*, *La donna di platino* e il famoso *Accadde una notte*, infine *Strettamente confidenziale* e *Il signor Deeds va in città*.

Gli sono stati offerti ponti d'oro per dirigere le più grandi produzioni, ma Capra preferisce rimanere dove ha il privilegio della completa libertà di creazione, privilegio ch'egli condivide, a Hollywood, solamente con Lubitsch, Cecil De Mille e, salvo errore, Clarence Brown.

«È bello poter animare personaggi che non sono convenzionali — dichiara Capra: — è bello scegliere uno scenario dilettevole e pieno di scene imprevedute e di particolari pittoreschi; ma, sulla carta, neanche un autore dell'abilità di Bob Riskin riesce a stabilire in anticipo tutte le possibilità della storia e le diverse situazioni che si succedono. Gli incidenti impreveduti che valsero il successo ad *Accadde una notte*, furono quasi tutti inventati durante la lavorazione. I gesti del pollice di Clark Gable per fermare le auto, le mura di Gerico, i musicisti che cantano nell'autobus furono felici risultati di improvvisazioni.

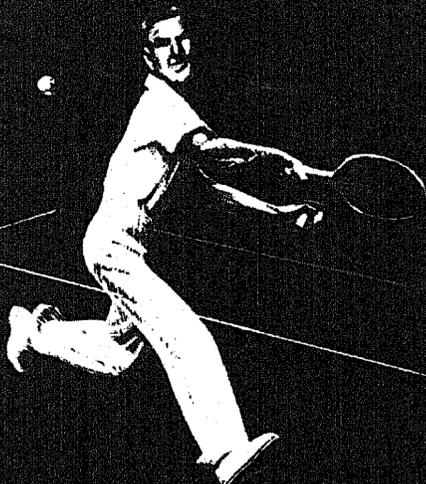
«Se avessi dovuto spiegare queste innovazioni alla direzione e pregare perché mi accordassero un tempo supplementare per girare il film, avrei preferito rinunziare. Invece, fortuna vuole che io possa seguire la mia ispirazione senza dover consultare altre persone fuorché i miei collaboratori, che sono anche miei amici...».

Ed è stato assegnando le parti con intelligenza e gusto che Frank Capra ha stabilito la carriera di Barbara Stanwyck, di Walter Connolly, di Jean Parker e che ha rafforzato, al momento opportuno, la reputazione di Clark Gable, di Claudette Colbert, di May Robson.

G. A.

Olimpiadi 1936

IL PREMIO AL MIGLIORE



Nella modesta gara locale come nella grande prova Olimpionica, giudici severi e imparziali proclamano il migliore.

Senza bisogno di giudici il pubblico ha decretato il primato fra le Acque di Colonia fabbricate in Italia a PRESTIGIO, creazione finissima ultra concentrata, preferita dai gusti raffinati.

PRESTIGIO

crea la personalità



SAUZÉ di SIGISMONDO JONASSON - PISA

Nome, flacone, capsula, etichetta e disegno, sono Proprietà Artistica e Intellettuale Riservata.

**G**LI acuti e laceranti fischi dei rimorchiatori sono soffocati dal possente muggito della sirena del grande transatlantico che sta lasciando il porto di Le Havre, diretto a New York, al comando del capitano George Barbier.

A bordo si trovano la principessa svedese Ingeborg (Carole Lombard) che si reca a Hollywood, la sua cameriera particolare, Gertrude, King Mantell (Fred MacMurray), re dei suonatori di fisarmonica, e il suo amico Benton.

King s'incapriccia fortemente della principessa, ch'egli conosce in seguito a uno scambio di cabina, ma lei — che è effettivamente una piccola attrice travestita da principessa per entrare in cinematografia, aiutata in questo stratagemma dalla fida Gertrude — è costretta a recitare la sua parte e a fingere di non aver nulla che fare con lui.

Cinque poliziotti, fra cui Cragg e Lerroux, rappresentanti varie nazioni, sono pure a bordo in viaggio per New York dove dovranno presenziare a un congresso internazionale. Essi sono convocati nella cabina del capitano, quando a costui viene riferito che Merko, su cui grava un'accusa di omicidio ed è un maestro del travestimento, si trova a bordo.

Nel frattempo King viene avvicinato da Darcy, un volgare truffatore, che cerca di ricattare King ricordandogli il suo passato e la sua esperienza carceraria. King lo caccia a calci.

Per tentare di far entrare King nelle buone grazie della principessa, Benton le ruba la borsetta, che King poi le restituisce. Mentre parlano, ella lascia cadere la borsetta in un acquario e King nel tentativo di asciugare i biglietti di banca accidentalmente li strappa.

Darcy, più tardi, tenta di ricattare la principessa, di cui egli ha scoperto la vera identità, ed ella gli consegna i biglietti strappati e i suoi anelli. King lo vede uscire dalla cabina con i biglietti.

Quella notte, Ingeborg trova nella sua cabina il cadavere di Darcy pugnalato. Manda a chiamare King, il quale ordina all'amico Benton di trasportare altrove il cadavere.

Durante le ricerche eseguite per scoprire Merko, a bordo si accorgono che manca un passeggero, e quando il capitano e i poliziotti entrano nella sua cabina trovano il cadavere di Darcy.

Bradley Page, misterioso

individuo che ha spiato il capitano e i poliziotti, si nasconde nella cabina e vede entrare uno dei poliziotti il quale fruga una valigia e ne toglie una carta. Poco dopo vede entrare Ingeborg e uscire di nuovo dopo aver rovistato i bagagli. Ella cerca il suo anello.

Il giorno dopo si scopre che l'anello è in possesso di Benton, il quale rivela a King di averlo trovato sul corpo di Darcy. Nell'interno è inciso il vero nome di Ingeborg. King si meraviglia.

Il poliziotto che ha frugato nella valigia a questo punto annuncia che alle otto rivelerà il nome dell'assassino. Egli chiede a King e a Ingeborg di andarlo a trovare alle 7.55, ma quando essi entrano nella sua cabina lo trovano pugnalato. Ora, entrambi sono decisamente sospettati.

King, per togliere da sé e dalla principessa il sospetto, a sua volta annuncia ch'egli pure conosce l'assassino, nella speranza che costui tentando di uccidere King sveli la sua persona. La falsa principessa, spaventata, gli rivela la sua vera identità.

Quella notte, ella riceve l'incarico di raccogliere fondi per i marinai disoccupati e Cragg lascia cadere uno dei

biglietti strappati. Quando gli viene presentato, egli dice di averlo vinto giocando a poker con Lerroux, un americano e un altro straniero.

Intanto nella cabina dell'uomo scomparso, Page scrive un messaggio su un sottile pezzo di carta e lo spedisce con un piccione viaggiatore. Mentre la ca-

binata di Lerroux viene rovistata, Page entra e confessa di essere un giornalista che fa la traversata come passeggero clandestino.

La falsa principessa vede riflesse delle carte in uno specchio che giace sul pavimento: sono attaccate sotto il fondo di un cassetto. I poliziotti le staccano e scoprono un passaporto intestato al nome di Merko ma recante la fotografia di Lerroux.

Nel frattempo, King, che sta parlando con Lerroux sul ponte di passeggiata, lo coglie in menzaccio e lo accusa di essere l'assassino. Lerroux estrae una pistola, ammette di essere l'assassino, e sta per uccidere King ma è disarmato da Benton. Il capitano sopraggiunge e Lerroux si getta in mare.

Quando il transatlantico arriva a New York, la storia riempie già i giornali. King saluta Ingeborg e lei parla alla radio. Improvvisamente confessa di non essere una principessa. Ma gli agenti della casa cinematografica esigono ch'ella rispetti ugualmente il contratto. Ingeborg corre da King e gli cade nelle braccia.



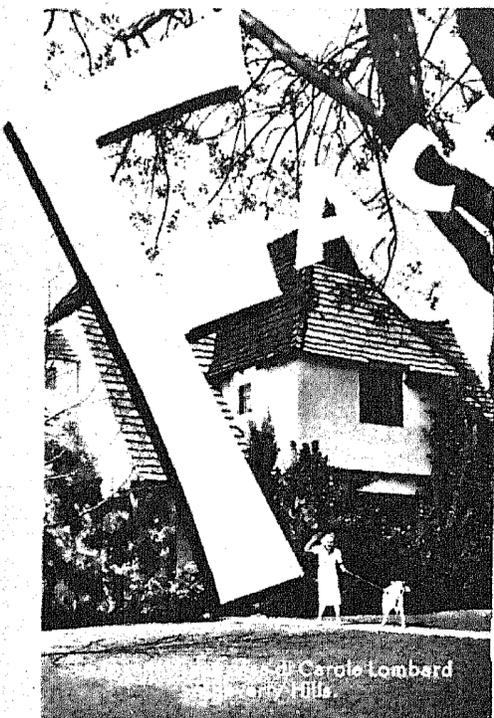
Alcune scene del film.



# resa d'amore

CON CAROLE LOMBARD E FRED MACMURRAY - PRODUZIONE PARAMOUNT - REGIA DI WILLIAM K. HOWARD

# FACCIAMO UNA GITA A



La casa di Carlo Lombard in Beverly Hills.

COMINCIAMO, come le guide serie, con un breve cenno storico. Los Angeles fu fondata dagli Spagnoli nel 1781. Nel 1790, contava 150 abitanti: spagnoli, indiani e soprattutto meticci e « sangue misti ». Mille abitanti nel 1835. La città riceve un grande impulso commerciale. Nel 1850, è incorporata agli Stati Uniti contemporaneamente alla California, soffiata al Messico. Nel 1892, Edmund Muybridge, il « nonno del cinema americano », incoraggiato dal governatore Stanford, fa i suoi primi film: benché meno noti, *Il topo* e *Il babuino* sono per l'America ciò che per l'Europa è *L'arrivo del treno alla stazione de La Ciot*.

Ma Los Angeles si è lasciata spossessare del suo titolo di capitale del cinema a vantaggio di una minuscola vicina distante una decina di chilometri; Hollywood. In origine, Hollywood era un piccolo ranch, abitato verso il 1860 da un colono solitario. Nel 1903, alcune casette cominciarono a sorgere intorno al vecchio ranch e la località, per essere stata piantata di molto agrifoglio, prendeva il nome di *Holly*, che più tardi divenne *Hollywood*.

Se Los Angeles è ancora sede degli uffici che trattano gli affari commerciali e pubblicitari del cinematografo, è a Hollywood che spetta tutta la gloria.

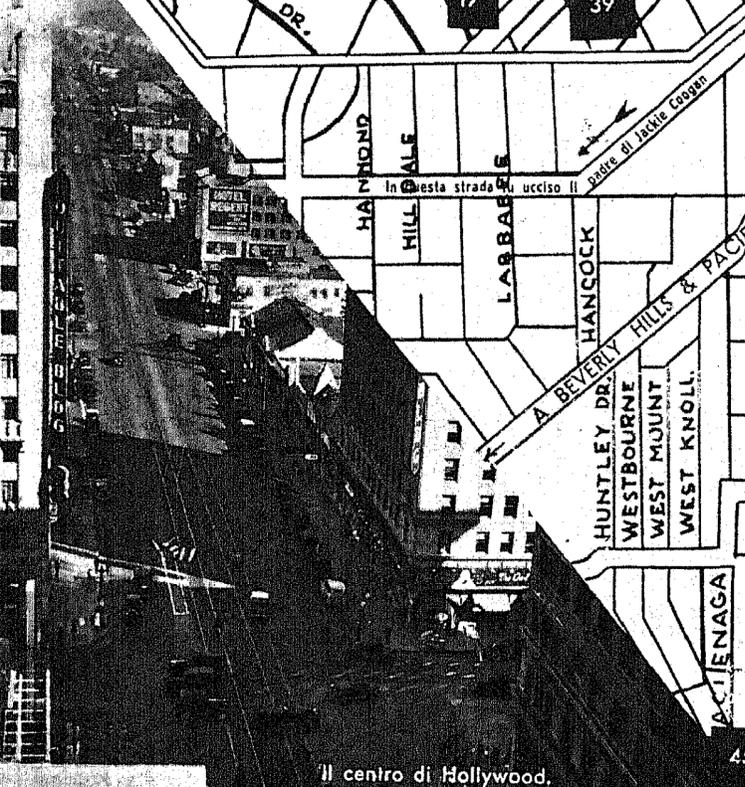
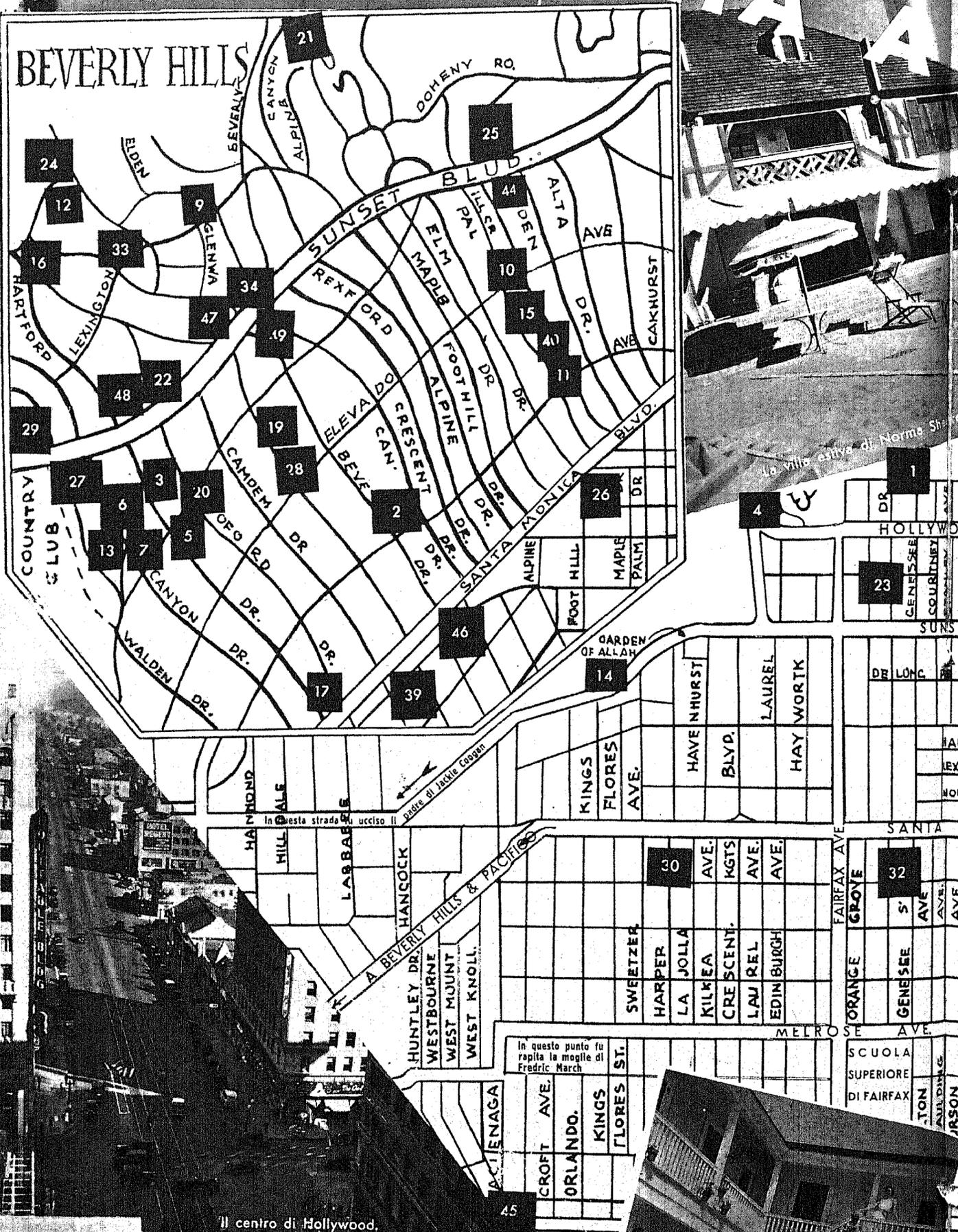
Molte storie si sono raccontate sul conto di questa città eccezionale, ma, come il solito, la verità è talvolta di là e talvolta di qua.

Anzitutto è veramente un luogo incantevole, per il suo clima e la sua posizione che offre mille risorse. Basti pensare che, in una stessa giornata, si può fare il bagno in mare, cavalcare nel deserto, sciare sui campi di neve!

Ecco, voi volete recarvi a Hollywood. Da ogni direzione convergono ad essa strade perfette, tre linee ferroviarie, parecchie linee aeree.

Sperar di trovare in treno qualche stella è inutile: esse viaggiano in carrozze riservate, il cui ingresso è proibito agli estranei, oppure in aeroplano, anzi, quasi sempre in aeroplano; e per sottrarsi ai curiosi e ai... gangster, la loro partenza viene rivelata soltanto quando l'apparecchio è in rotta.

Arrivate dunque a Hollywood. Alberghi? Moltissimi, i cui prezzi variano da 2 a 12 dollari il giorno tutto compreso. All'Ambassador con i suoi giardini e la sua piscina, e al Coconut Grove, famosissimo, è facile veder arrivare e partire le attrici e gli attori più celebri. Ogni sera potrete incontrarvi con decine di stelle che vi si recano per qualche ricevimento.



Il centro di Hollywood.

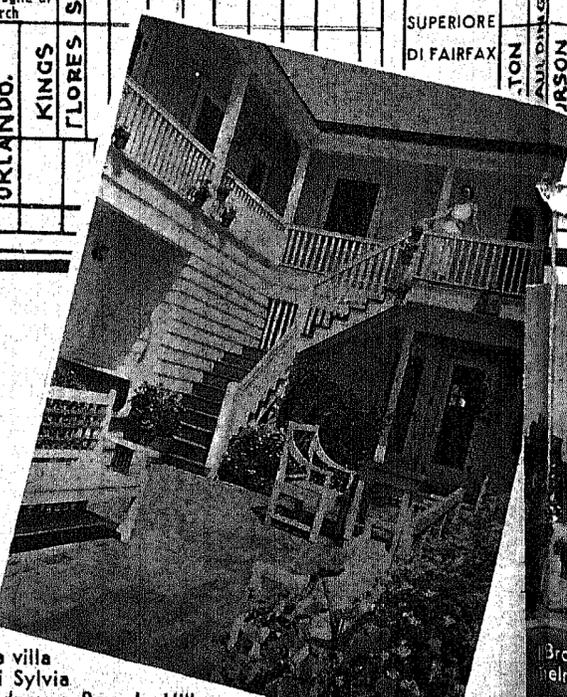


L'Ambassador, il più festoso albergo di Hollywood.

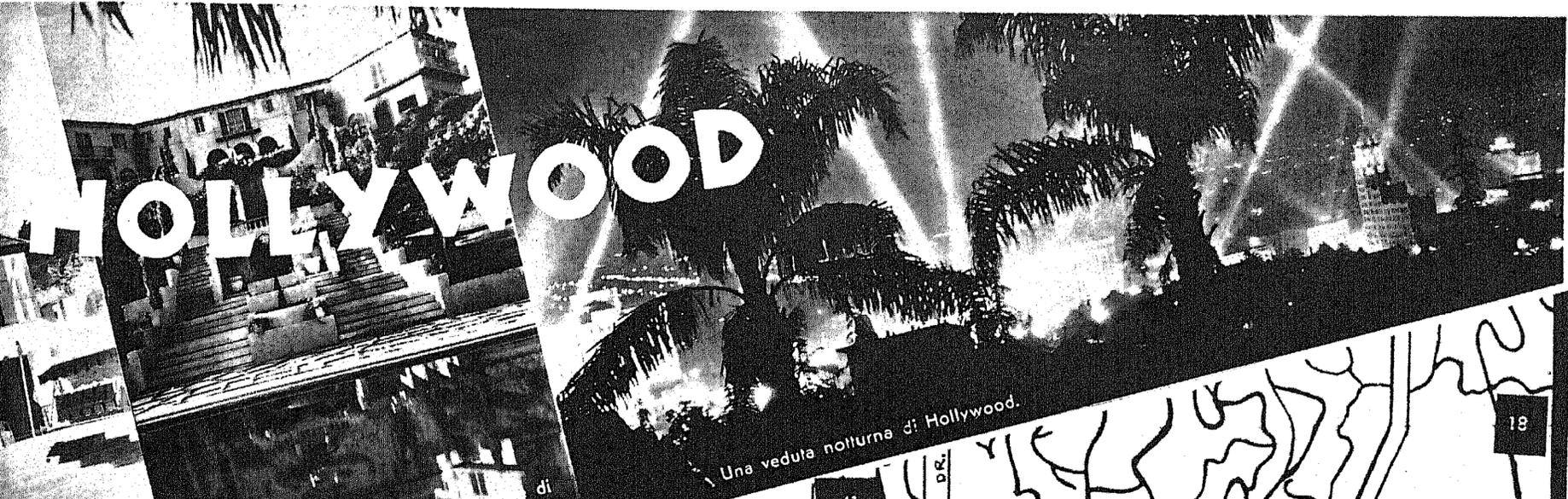
Se andate a Hollywood, quanto della vita del cinema vi sarà concesso vedere? Come entrare in uno studio? ecc.

Tutto dipende dalla maggior o minore fortuna che vi assiste. Quasi tutte le stelle abitano a Beverly Hills, Hollywood, Toluca Lake e a Van Nuys; in quest'ultima località vivono Ann Dvorak, Leslie Fenton, Paul Muni, Spencer Tracy, Buck Jones, Louise Fazenda, Al Jolson e Ruby Keeler; tutti si sono fatti costruire una casetta in questa località amena.

Se vi trovate a Beverly Hills ognuno vi potrà indicare le dimore di Mary Pickford, di Harold Lloyd, di Gloria Swanson. Se andate a Brentwood Height, ogni passante vi mostrerà la casa di Barbara Stanwyck, di Frank Fay e, di fronte, quella di Joan Crawford. Un po' più avanti troverete quella nuovissima di Elissa Landi col suo organo, e, accanto, quella del suo direttore William K. Howard. Ma non tentate di varcare i cancelli. Trovereste dei cani da guardia ad accogliervi. È più facile imbattersi nelle celebrità se vi recate alle prime, che normalmente vengono programmate al « The Ritz », sul Wilshire Boulevard; o al « The Uppertown », in Western Avenue; oppure al « The Alexander », in Glandale Avenue.



La villa di Sylvia Sidney a Beverly Hills.



La magnifica villa di Joan Crawford di Franchot Tone a Beverly Hills.

Una veduta notturna di Hollywood.



1. Jean Arthur, Courtney Ave.
2. Fred Astaire, Canon Drive.
3. Ginger Rogers, Roxbury Drive.
4. Clive Brook, Hillside Ave.
5. Lionel Barrymore, Roxbury Drive.
6. Wallace Beery, Roxbury Drive.
7. Constance Bennett, Roxbury Drive.
8. Ronald Colman, Mound Street.
9. Eddie Cantor, Crescent Drive.
10. Jackie Cooper, Palm Drive.
11. James Cagney, Hillcrest Road.
12. Charlie Chaplin, Cove Way.
13. Marlene Dietrich, Roxbury Drive.
14. Kay Francis, De Longpre Ave.
15. Jean Harlow, Palm Drive.
16. Buster Keaton, Hartford Way.
17. Stan Laurel, Bedford Way.
18. Adolphe Menjou, Nottingham Avenue.
19. Fredric March, Rodeo Drive.
20. Jeanette MacDonal, Rodeo Drive.
21. Robert Montgomery, Calle Vista Drive.
22. Grace Moore, Rexford Drive.
23. Jack Oakie, Ogdan Drive.
24. Mary Pickford, Cove Way.
25. William Powell, Hillcrest Drive.
26. Norma Shearer, Foothill Road.
27. Sylvia Sydney, Roxbury Drive.
28. Lupe Velez, Rodeo Drive.
29. Loretta Young, Sunset Boulevard.
30. Josef von Sternberg, Harper Avenue.
31. Cecil B. de Mille, De Mille Drive.
32. Olympe Bradna, Ogdan Drive.
33. Frances Crosby, Lexington Drive.
34. Ketti Gallian, Sunset Boulevard.
35. Fred MacMurray, Hobard Boulevard.
36. Gail Patrick, Franklin Avenue.
37. George Raft, Mansfield Avenue.
38. Kent Taylor, Rossmore Avenue.
39. Rouben Mamoulian, Rodeo Drive.
40. Simone Simon, Palm Drive.
41. Charles Boyer, Graciosa Drive.
42. Robert Florey, La Brea Terrace.
43. Irene Dunne, Arden Drive.
44. Miriam Hopkins, San Vicente Boulevard.
45. Myrna Loy, Crescent Drive.
46. Maureen O'Sullivan, Sunset Boulevard.
47. Edward G. Robinson, Rexford Drive.
48. Gloria Swanson, Crescent Drive.
49. Mae West, Rossmore Avenue.



Ma naturalmente, dove avrete la certezza di incontrare le stelle è nei famosi ristoranti «Sardis», in Vine Street; al «Brown Derby», frequentato giornalmente da Wallace Beery, Eddy Cantor, Al Jolson, Gary Cooper, George Raft, ecc., dove si pranza con un minimo (molto minimo!) di una decina di lire italiane; al «Vendôme», in Sunset Boulevard, frequentato da Dolores del Rio, Margaret Sullavan, Henry Fonda, Claire Trevor, ecc.; al «Victor Hugo» uno dei più lussuosi e rinomati di Beverly Hills; al «Trocadero», il più elegante e mondano ritrovo notturno di Hollywood, dove l'abito da sera è di rigore e dove bisogna essere preparati a spendere dai dieci dollari in su per un pasto. In compenso avrete occasione di vedere Marlene Dietrich, Joan Crawford e, se siete proprio fortunati, Greta Garbo.

Naturalmente tutti questi luoghi di ritrovo sono assai costosi, ma non crediate che, in complesso, la vita sia molto cara a Hollywood. Una famiglia di quattro persone può vivere comodamente una settimana con dieci dollari, cioè 120 lire italiane...

Pietro Ariani



# CREAZIONE BERTELLI

AUTENTICA  
ACQUA DI  
COLONIA  
"COME TU  
MI VUOI,"

Come tu mi vuoi..



**CARNAGIONE FRESCA e COLORITA**  
forza, vigore, nervi calmi, sonni tranquilli,  
digestioni facili, appetito e bell'aspetto col  
**"TONOL"**  
Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione  
Potentissimo e Rapido rimedio per  
**INGRASSARE**  
ANCHE UNA SOLA SCATOLA PRODUCE EFFETTI MERAVIGLIOSI  
In tutte le farmacie L. 14,25 la scatola  
Deposito PRIMA - Via A. Mario, 36 - Milano

Due volte la settimana chiedete un

Bertoldo.

Ricordate

Bertoldo.

il nuovo grande bisettimanale umoristico che dà in cambio di

30 centesimi  
300 risate

È in vendita in tutte le edicole, ed è diretto da due degli all'egria:

MOSCA  
E METZ

Vi collaborano i più brillanti umoristi, commenta i più lipici avvenimenti del giorno, offre un gruppo di rubriche esilaranti. Ricordate

Bertoldo.

due volte la settimana: è la lettura che al mare, ai monti, in campagna, ovunque assicura delle ore di godimento e di svago.

**HYAMS LEILA.**  
Dopo aver avuto un periodo di notorietà, durata dagli inizi del parlato fino al 1933, è scomparsa amore giovanissima dallo schermo, per ritirarsi a vita privata nella sua bella casa di Malibu Beach. Nata nel 1908, è una tranquilla bellezza bionda, dagli occhi azzurro viola, la pelle costantemente brunita dal sole, il sorriso dolce, aperto e luminoso. Nei film le venivano affidate per lo più parti di elegantissime dame dell'alta società o di ricche ragazze viziate, capricciose ed altezzose; nella vita, sebbene non a torto la si accusi di scarsa cordialità, è invece di gusti ed abitudini semplicissime. Non si truca, preferisce i comodi abiti di taglio sportivo e ama la vita all'aria aperta e gli sport marinari. Nuota (ha persino un diploma di bagnina rilasciatole dal Governo Federale), pesca e manovra le vele con perfetta maestria. Figlia di attori, Leila trascorse l'infanzia fra le quinte dei teatri di varietà, ma questa abitudine al palcoscenico non le impedì di essere spaventatissima il giorno in cui i suoi genitori decisero di iniziarla alla carriera d'attrice. E sul palcoscenico infatti non ebbe fortuna. «Il mio unico successo teatrale — confessa ella stessa — lo ebbi all'età di tre mesi, quando i miei genitori mi presentarono al pubblico del vecchio Hammerstein Theatre di New York». Dopo qualche anno di inutili tentativi su tutti i palcoscenici di Broadway, Leila, delusa e umiliata, decise di rompere la tradizione familiare, e si impiegò in un negozio di biancheria, del quale divenne poi direttrice. Ma l'occasione di tornare nell'ambiente nel quale era nata la raggiunse anche lì, sotto forma di un invito a prendere parte a un film con George Walsh. Questo film, che si chiamava «Calcio d'inizio», segnò il fortunato esordio di Leila, che poco dopo interpretò una parte importante in «Dancing Mothers». Il suo primo film sonoro, «Alias Jimmy Valentine», per la Metro, consolidò la sua fama presso quella Casa, e da allora, per quasi un lustro, ella mantenne una posizione di primo piano fra le giovani attrici di Cinelandia. Delle sue interpretazioni ricordiamo, oltre quelle già citate: «Part time wife», «La tredicesima sedia», «Prigionieri», «Ombre e luci», «Il fantasma di Parigi», «Una pericolosa avventura». La sua carriera si è chiusa poco dopo il suo matrimonio, avvenuto nel 1932 con l'ingegnere Phil Berg. I suoi ex compagni di lavoro la ricordano come la meno invidiosa, la più pacifica e la più ghiotta fra le attrici della Metro Goldwyn Mayer.



«Il serpente bianco», «Il porto dell'inferno», «Cortigiana», «Il fallo di Madelon Claudet», «Grand Hôtel», «Delitto del secolo», «Pranzo alle otto», «Il canto dell'aquila», «Ingratitudine», «Il gatto e il violino», «Un popolo muore», «Uomini in bianco», (queste ultime tre interpretazioni, e specialmente «Uomini in bianco», considerate le migliori della sua carriera, l'hanno messo in primo piano fra gli attori della Metro, la Casa per la quale lavora), «Velo dipinto». Lo rivedremo ne «Il segno del vampiro», in «Umanità», con Jackie Searl, il piccolo grande attore de «I ragazzi della via Paal» e ne «Il medico di campagna». Di media statura, tarchiato, con un largo viso gioviale, i folli capelli sempre pettinati: non beve, non fa viaggi, non ha sarti rinomati e passa la maggior parte del suo tempo libero in casa, con la moglie e il figlio, Allan. Suo passatempo prediletto è la pittura, e gli sport che pratica sono il pugilato e il ciclismo. Fra gli onori che i suoi crescenti successi gli hanno valso, vi è anche quello di essere stato chiamato a rappresentare il Re di Danimarca alle ultime Olimpiadi americane. Il suo indirizzo è: M. G. M. Studios, Culver City (Calif).

## PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL CINEMA

na» (1929), con Greta Garbo, della quale era stato compagno anche ne «La carne e il diavolo» (1927). Lo ricordiamo inoltre in «Captain Salvation», della Metro Goldwyn Mayer, e nel «Canto del prigioniero», della UFA, per non citare che i più noti. La sua attività, che si è svolta anche negli studi di Elstree, è quasi completamente cessata con l'avvento del parlato.

**HERSHOLT JEAN.** - Figlio di attori, è nato a Copenaghen il 12 luglio di una cinquantina d'anni or sono e cominciò giovanissimo la sua carriera artistica, esordendo al teatro Dagmar della capitale danese. Dopo diversi anni di vita teatrale, durante i quali fu impegnato anche in lunghi giri artistici attraverso la Danimarca, la Svezia, la Finlandia, la Norvegia, nel 1914 passò al cinematografo. Dall'epoca del suo esordio sullo schermo, però, non rimase che due o tre anni in patria, e si imbarcò quindi per l'America, dove già la cinematografia stava prendendo grande sviluppo. A Hollywood non ebbe subito fortuna e per molto tempo divise i guadagni e anche il camerino con lo scomparso Lon Chaney, del quale fu grande amico. Le sue più notevoli interpretazioni al tempo del muto furono in «Don X, figlio di Zorro», accanto a Douglas Fairbanks, ne «La giovane generazione», ne «La rosa di Irlanda» e nel «Principe studente». Ma il suo nome cominciò ad essere noto soltanto dopo l'avvento del parlato e da allora egli è considerato uno dei migliori caratteristi dello schermo americano. Dei suoi film ricordiamo: «Il fantasma di Parigi»,



«Il serpente bianco», «Il porto dell'inferno», «Cortigiana», «Il fallo di Madelon Claudet», «Grand Hôtel», «Delitto del secolo», «Pranzo alle otto», «Il canto dell'aquila», «Ingratitudine», «Il gatto e il violino», «Un popolo muore», «Uomini in bianco», (queste ultime tre interpretazioni, e specialmente «Uomini in bianco», considerate le migliori della sua carriera, l'hanno messo in primo piano fra gli attori della Metro, la Casa per la quale lavora), «Velo dipinto». Lo rivedremo ne «Il segno del vampiro», in «Umanità», con Jackie Searl, il piccolo grande attore de «I ragazzi della via Paal» e ne «Il medico di campagna». Di media statura, tarchiato, con un largo viso gioviale, i folli capelli sempre pettinati: non beve, non fa viaggi, non ha sarti rinomati e passa la maggior parte del suo tempo libero in casa, con la moglie e il figlio, Allan. Suo passatempo prediletto è la pittura, e gli sport che pratica sono il pugilato e il ciclismo. Fra gli onori che i suoi crescenti successi gli hanno valso, vi è anche quello di essere stato chiamato a rappresentare il Re di Danimarca alle ultime Olimpiadi americane. Il suo indirizzo è: M. G. M. Studios, Culver City (Calif).

**HAVER PHYLLIS.** - Notissima «bathing beauty girl» degli studi di Mack Sennet, ai tempi in cui erano tali Gloria Swanson, Marie Prevost e altre salite poi in gran fama, divenne altrettanto nota come attrice. Ma troncò ancor giovane la sua già promettente carriera, per andare sposa a un multimiliionario. Una delle sue ultime apparizioni sullo schermo fu nel «Ferroviere» (1929), a fianco di Lon Chaney. La si ricorda inoltre nel «Gorgo del peccato», con Emil Jannings.



### FLEX-CREMA

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata; il seno, il ventre, i fianchi, ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Raccomandata dai medici. Centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F al Dr. BARBERI  
Piazza S. Olyva, 9 - PALERMO

**NOVITÀ** Da soli, in casa, con poca spesa, potrete tingervi i capelli con la nuova tintura vegetale «JORIO». Facilissima da applicare, costa solo L. 12 la scatola, franco ovunque. Inviare vaglia Profumeria MARCHESI - Abano.

**CIPRIA**

SAPPA - S. Vittore 18 - MILANO

**HANSON LARS.** - Compatriotta di Greta Garbo, ha cominciato la sua carriera in patria intorno al 1920, quando l'industria cinematografica svedese era da poco nata. Non è mai stato oggetto di campagne pubblicitarie, e perciò il pubblico non ricorda il suo nome; ma oltre a essere stato ripetutamente compagno di lavoro di Greta, sia in Svezia che in America, è un attore che tutti i grandi centri cinematografici si sono contesi. A Rasunda, che è la Hollywood svedese, interpretò con la Garbo, allora ancora ignota, «La leggenda di Gösta Berling» (1923-24); passò quindi in America, dove Victor Sjöström lo diresse ne «La lettera rossa» (1926), con Lillian Gish, e quindi ne «La donna divi-

## Povere stelle!

Il noto commediografo americano J. H. Lawson, assunto da uno studio di Hollywood per scrivere degli scenari, disse ment'era in procinto di partire: «È la prima volta in vita mia che ho le vacanze pagate!»

«Può parere strano che proprio a Hollywood le vacanze non siano pagate, ma è così, e questo è valido tanto per gli attori che per gli scenaristi, i registi e gli altri collaboratori che hanno una paga elevata. La causa di ciò risiede principalmente in una clausola contrattuale che li lega agli studi. Quasi sempre, un attore è scritturato per 40 settimane all'anno da uno studio; questo gli dà in linea di principio dodici settimane l'anno in cui, libero ma senza paga, può viaggiare o riposare a suo agio. Ma in pratica non è così. Quando un film è terminato, lo studio dice all'attore: «Siete libero». L'attore domanda: «Quando avrete di nuovo bisogno di me?». Lo studio risponde: «Non posso dirvelo con precisione. Il vostro prossimo film è in preparazione e la lavorazione potrebbe iniziarsi tanto fra una settimana, come fra un mese». E l'attore è costretto a rincasare in attesa che il telefono, una mattina, gli dica: «Siate domattina alle otto allo studio».

In queste condizioni si comprende che difficilmente un attore può far progetti per le vacanze. I pochi che hanno tentato di scappare da Hollywood sono stati richiamati per via aerea da un telegramma.

Non resta quindi altra risorsa all'attore che installarsi a Hollywood e fare le vacanze... in casa.

«E per questo che molti si sono fatti costruire una casa nella valle di San Fernando, a nord di Hollywood, e nei periodi di riposo si danno all'allevamento dei polli e all'agricoltura. Altri costruiscono la villa a Holmby Hills o a Brentwood, che sono in procinto di diventare i più eleganti luoghi di residenza della colonia cinematografica. Altri ancora s'installano in riva al mare e a Santa Barbara.

Ma una Viareggio, o un Lido californiano è cosa impossibile, e per un motivo assai semplice. E che le celebrità di Hollywood cercano la solitudine. Non amano la folla, e questo non deve stupire. Credete che per Ginger Rogers fare le vacanze consista nell'essere assalita da un nugolo d'ammiratori e nel firmare album e fotografie fino a sentirsi la mano indolenzita? Ebbene questa sarebbe la sua sorte se si mostrasse sulla spiaggia di Malibu.

Per le stelle che non hanno una spiaggia privata, esistono dei club con spiaggia propria, ai quali è difficilissimo essere ammessi se non si appartiene agli «studi» cinematografici.

Aggiungeremo che siccome a Hollywood la folla, abituata a vedere ovunque delle celebrità, non fa loro caso, gli attori restano quanto più possono in questa città. A questo proposito citeremo una frase che avrebbe pronunciato Kay Francis al suo ritorno dall'Europa: «Basta, per me, coi viaggi. A Hollywood è come dappertutto; ma dappertutto non è come Hollywood!».

B. M.



Elisa Cegani (Foto Ridenti)

Sior



Il cinema ad Addis Abeba. Sono in corso delle trattative con delle Case Italiane per mettere in grado di funzionare i più importanti cinema di Addis Abeba. La città possedeva prima cinque cinematografi ed un teatro. Il saccheggio li ha distrutti tutti e dopo quattro giornate di selvagge incursioni gli impianti sono stati ridotti in briciole. Quindi si trattò di rifare tutto. La distruzione del locale Mon Ciné, che era il maggiore, ha prodotto più di un milione di danni. E questo cinematografo che adesso, grazie all'iniziativa delle autorità italiane di Addis Abeba, sta per riaprirsi con la programmazione di film italiani.

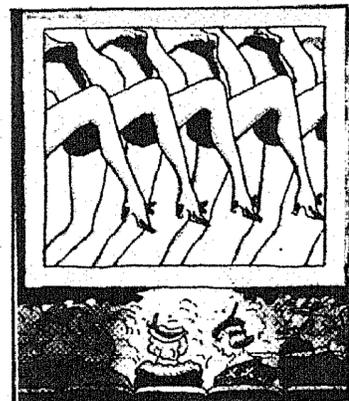
Certamente saprete che cos'è la stereofonia: la riproduzione prospettica dei suoni che dà l'illusione di ascoltare musica eseguita da una grande orchestra. Ebbene, alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, al cinema all'aperto nel Giardino delle Fontane luminose, verranno impiegati ben dieci altoparlanti (forniti, s'intende, da una Casa italiana, la Cinemeccanica, che ha realizzato in questo campo molti progressi apprezzatissimi anche all'estero) così particolarmente congegnati e disposti da soddisfare in pieno, anche per l'udito più raffinato, le esigenze stereofoniche, finora necessariamente trascurate dal film sonoro.

Produzione Paramount in Italia. A quanto informa lo « Schermo », sembra che la Paramount, che aveva ricevuto dalla Direzione generale per la cinematografia un gruppo di soggetti di buoni autori italiani, abbia fatto cadere la scelta su quello di Paolo Monelli (l'autore del libro « Scarpe al sole » da cui venne tratto il film omonimo); soggetto che, a quanto risulta, farà passare per Addis Abeba le vicende dei suoi personaggi.

Una nuova attrice. Anzi, nuovissima. Luigi Trenker è stato al Centro Sperimentale di Cinematografia a dare un'occhiata alle allieve attrici e agli allievi attori che si avviano verso la carriera dell'arte. Ora, come sa-

pete, le occhiate del regista de « Il figliuol prodigo » non sono mai inutili, comuni; sono occhiate cinematografiche. Ed ecco che il suo sguardo si è fermato su un'allieva, la signorina Maggi. Ed ecco che il suo pensiero corre subito ad un ruolo del film « Bande Nere ». Totale: egli ha trovato al Centro Sperimentale l'elemento che dovrà interpretare una delle parti più importanti del film, quella della madre giovane di Giovanni dalle Bande Nere.

In ottobre pare che Mario Bonnard dirigerà una versione italo-francese del film « L'uomo che sorride », tratto dall'omonima commedia di A. De Benedetti. Produttore sarà Amato.



Guarda adesso, mamma. Io sono il terzo palo di gambe a sinistra.

Musica cinematografica italiana alla « Radio Londra ». Ecco un cassetto curioso. Recentemente la « Radio Londra » trasmetteva una nota canzonetta-tango del maestro Mariotti di Milano. La cosa era degna di... rilievo. Ma lo è ancor più sapendo che, inoltre, la « Radio Londra » ha chiesto al maestro Mariotti un'altra sua composizione. Il maestro, ch'è autore della musica del film « La danza delle lancette », ha spedito a Londra proprio un « pezzo » appena scritto per questo film: « La canzone del bolide rosso ». È la prima volta che musica cinemato-

grafica italiana verrà così lanciata da una emittente straniera ed è da ritenersi il fatto che questa emittente sia proprio la « Radio Londra ».

Anche l'Italia parteciperà al V Concorso Internazionale di cinematografia dilettantistica, che avrà luogo a Berlino dal 25 al 29 luglio.

Certamente il pubblico non s'interessa di quelle ignoratissime operazioni che sono lo sviluppo e la stampa del film ed è completamente all'oscuro di tutto quel complesso lavoro meccanico che trasforma la scatola di pellicola ancora vergine in centinaia di scatole di pellicola da proiettare. Né qui è il caso di... spiegarli quel complesso ed ingegnoso meccanismo. Volevamo soltanto fare una breve introduzione ad una semplice ma significativa notizia: l'Italia oggi possiede il più grande stabilimento di stampa cinematografica d'Europa. La S.A.C.I. (Stampa Artistica Cinematografica Italiana), una delle più antiche ditte del ramo in Italia, si è in questi giorni completamente rinnovata ed oggi è in grado di poter stampare duemila metri all'ora.

Come sempre, quando Hollywood s'innamora di qualche sua creazione, ne usa e ne abusa finché il pubblico non dice basta. Ora si sono infatuati di Eleanor Powell. Questa brava figliola che sa danzare il tip-tap da maestra ci è tutt'altro che antipatica, ma ci sembra che la sciupino un po' troppo in fretta facendole fare tre film di danza in una sola stagione. Ad ogni modo saremmo ketisimi di vederla e se sarà brava come in « Follie di Broadway 1936 » le batteremo le mani. Ecco ora i titoli dei tre film in cui la rivedremo: « Broadway Melody », « Nata per danzare » e « È facile amare ».

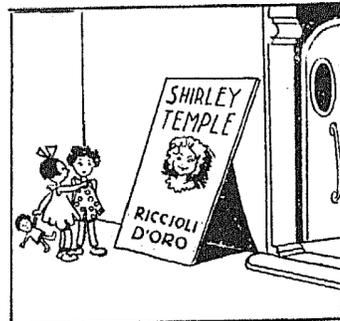
In quanto alla coppia William Powell e Myrna Loy, che ne direste di un altro giallo prelibatissimo come « L'uomo ombra »? Eccovi serviti, perché Bill e Myrna gireranno un film intitolato « Dopo l'uomo ombra » il quale, come dice il titolo, sarà il seguito del famosissimo film.

(Non è una storiella). Un miracolo della scienza ad Hollywood. Sembra che laggiù siano riusciti a misurare « scientificamente » il fascino delle diverse bellezze cinematografiche.

Il sistema scientifico sarebbe basato sul seguente principio: la bellezza femminile dipende dal numero delle vibrazioni luminose prodotte dai colori del viso esaminati attraverso uno speciale ordigno scientifico chiamato lo spettroscopio. Vale a dire che più i colori che si trovano sul viso di una donna (naturali, s'intende), producono vibrazioni luminose più il fascino della donna è grande. Fatto subito un esperimento col nuovo sistema, sarebbe risultato che la più affascinante di Hollywood è Steffi Duna, che è sta-

Soldi a palate guadagnano quelle cinque famose gemelle, che alla loro tenera età hanno già interpretato un film: « Il medico condotto ». E ancora di più guadagneranno entro i prossimi tre anni, perché sembra che siano state impegnate per girare un film all'anno, con un compenso minimo di 50.000 dollari per film. Uno di questi film sarebbe interpretato anche da Shirley Temple, come si crede in America, che assicurerebbe al film uno straordinario successo.

La più genuina delle ragazze americane è Jean Arthur. Così ha detto il presidente dell'Accademia Americana di Arti e Scienze, che ha offerto all'attrice, interprete del film Columbia « Opera Hat », un fastoso ricevimento in segno di omaggio per la sua interpretazione.



Ecco che cosa vorrei fare se potessi ricominciare la mia vita!

ta decretata anche la più cromogenica, vale a dire la più adatta per i film a colori. Pensate infatti che soltanto i suoi occhi producono 500 trilioni di vibrazioni, e le labbra 400 trilioni, e il volto intero ben 600 trilioni!... È un po' difficile, ma è così.

Se poi questa piccola stranezza hollywoodiana non vi sembrasse sufficiente, ve ne diremo un'altra, quella dell'ultima moda americana di dare ai bambini i nomi delle dive e dei divi più celebri. Così già esistono 249 bambine che si chiamano Claudette-Colbert (nome lungo ma di moda); 241 Carole-Lombard, 84 perfino più lunghi: Fred-Mac-Murray, più un numero sterminato di Clark-Gable e di Gary-Cooper.

Claude Rains sa fare molto bene il Napoleone. Tanto bene che lo farà due volte. Claude Rains, come sapete, è quel tristo avvocato di « Delitto senza passione ». Egli sarà Napoleone nel film « Cuori divisi », in cui reciterà a fianco di Marion Davies (a proposito: è molto che non vediamo Marion; che il suo celebre amico lo zar del cinema, cioè W. Randolph Hearst, le abbia proibito di fare più d'un film all'anno, come fa Greta?). Poi, sempre con la stessa Davies egli impersonerà Napoleone in un film intitolato « La Marsigliese ».

## Il primo fascicolo di "Cinema"

È uscito in questi giorni il primo fascicolo di Cinema, il grande quindicinale di divulgazione cinematografica edito dalla Casa Hoepli con la collaborazione tecnica dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa.

Il primo numero è ricchissimo di articoli, notizie e illustrazioni che danno una chiara idea della vastità, varietà e serietà del compito che la rivista intende svolgere. Vi hanno collaborato Luciano de Feo con un articolo introduttivo, Cinema, che imposta il grandioso fenomeno in tutti i suoi aspetti, dall'arte alla scienza, dall'industria alla tecnica, ai riflessi sociali e politici; S. E. Maurizio Rava, Governatore onorario di Colonia, con un magistrale articolo sui Popoli africani dinanzi allo schermo; S. E. Paolucci di Calboli Barone con La Città del Cinema che sta per sorgere a Roma sulla via Tuscolana; l'architetto Virgilio Marchi con Da quattro mura a un cinema sonoro, breve ma completo trattato, che servirà di guida sicura a chiunque voglia prendere l'iniziativa dell'impianto di una sala; Consiglio e Debenedetti svolgono il tema: Attore o regista?; il senatore Orso Mario Corbino con l'articolo Televisione; Virgilio Algardi; Francesco Berti e l'architetto Antonio Valente che spiegano il carrello e forniscono esempi pratici di carrelate; Jacopo Comin con Cinema italiano oggi e domani; Ciak con Trucchi sonori e trucchi ottici. Due pagine sono dedicate alla rubrica Fotografia e passo ridotto, nella quale si trova un notiziario dedicato ai Cine-GUF; altre cinque pagine alla rubrica Notizie e curiosità, riassunto delle novità, tecniche, sociali, legislative, ecc., segnalate dalla stampa internazionale; infine i Giochi e concorsi, tutti di ispirazione cinematografica. Ricche tavole a pagina piena e più che cento nitidissime illustrazioni inedite completano il sostanzioso fascicolo, in vendita a sole due lire in tutta Italia.



Anna Maria

PRODOTTI DI BELLEZZA

PER LA CURA E LA BELLEZZA DEL VOSTRO VISO:

CREME CIPRIE BELLETTI ROSSETTI

ISTITUTO SCIENTIFICO C.E.A. TORINO

## LENTIGGINI

Scompaiono **COMPLETAMENTE** con la «Crema Orientale» del Prof. Dott. José Pardo; l'**UNICA** che dà **RISULTATI SICURI, RAPIDI, GARANTITI.** La «Crema Orientale», oltre ad eliminare totalmente le **LENTIGGINI**, ridona bianchezza e splendore alla carnagione. Importo rimborsato a chi non avrà ottenuto i risultati previsti. La «Crema Orientale» trovata presso le farmacie e profumerie, oppure viene spedita franco di porto a chi rimetterà l'importo di L. 12 per un vasetto e di L. 34 per 3 vasetti alla depositaria esclusiva:

DITTA M. BARSÌ & FIGLI - LUCCA

Imminente l'uscita del film-romanzo

## Giulietta e Romeo

Un fascicolo di 36 pagine riccamente illustrate, che potrete acquistare a una lira in tutte le edicole del Regno.

ecco il caldo terrore delle mamme

Durante l'estate è necessario prevenire nei bambini quei caratteristici e pericolosi disturbi estivi che si chiamano diarreie e gastroenteriti.

**L'Alimento Mellin** compie miracoli specialmente durante l'estate, nutre e fortifica il bambino, facilita la digestione del latte, allontana da lui le coliche e le pericolose dissenterie.

**Alimento Mellin**

PRODOTTO IN ITALIA

Contro le irritazioni e la noia:

Bertoldo.

bisettimanale umoristico che prende la vita ridendo. IN TUTTE LE EDICOLE D'ITALIA CENTESIMI TRENTA

## EVOLUZIONI DI ATTRICI

Presentiamo Jeanette MacDonald, illustrando le trasformazioni intervenute nel suo viso dagli esordi della sua carriera cinematografica ai giorni nostri.



1930 - Jeanette si presenta col viso di una paffuta e tranquilla ragazza di buona famiglia.



1931 - Dopo un anno di esperienze, "l'usignuolo" non ha ancor trovato un'espressione decisa.



1933 - Cominciano a fissarsi le caratteristiche di un volto che rimarrà tale fino all'anno successivo.



1934 - Anno in cui il viso di Jeanette, sempre sereno e gaio, si affina e diventa meno contrastato.



1936 - Jeanette subisce il fato comune a quasi tutte le stelle: scivola verso il "fatalismo".

(Continuazione: vedi numeri precedenti).

### Il fatale incontro.

Il direttore d'orchestra mi guardò al di sopra della marea di visi danzanti, distolse gli occhi, poi mi fissò di nuovo, mentre la sua bacchetta dirigeva con energia il ritmo della musica sincopata, infine si voltò verso il pubblico e cantò il ritornello di una canzone molto popolare che fu applaudito dai ballerini e da quelli che pranzavano. Un secondo dopo Lawson faceva segno al direttore del ristorante di avvicinarsi a noi.

— Chi è quel nuovo ragazzo? — gli chiese sottovoce.

— Ralph Taylor, signor Lawson, un elemento nuovo per la costa, ma è già diventato popolare in pochi giorni.

— Da dove viene?

— Da New York, per quanto io creda che lui

be di mezzo la sua salute.

Lo avrei ammazzato!

Prima di riuascare ci fermammo in due o tre altri posti ma Lawson trovò dappertutto qualche cosa da criticare.

— È meglio che acchiappiamo Taylor — mi disse convinto — prima che qualche concorrente se lo accaparrì, se no dovremo telefonare a New York e voi sapete che cosa significhi... Vi assicuro...

— Sta bene, Lawson, perché non lo scritturate?

— Perché prima vorrei essere sicuro che vi piaccia, ecco il perché. Bisogna che almeno tra voi due vi sia una certa simpatia, perché io possa ottenere il risultato che voglio. Dunque, buonanotte. Domani sarò occupatissimo ma venerdì mattina ci troveremo

e parleremo degli abiti.

Tranquilla e felice mi disponevo ad andare a letto, quando il telefono squillò. Forse era



e la sua orchestra costituissero in origine una banda universitaria di qualche città del Michigan.

Quando il direttore se ne fu andato per ricevere dei nuovi clienti Lawson mi disse: — Helen, mi pare che costui sia il tipo che cerchiamo. Alto, bello, distinto; ha un'espressione molto intelligente e un profilo classico: quel che ci vuole. Ha i capelli quasi neri e gli occhi... di che colore credete che siano i suoi occhi?

— Non saprei — risposi con indifferenza.

— Non credete che sarebbe meglio conoscerlo personalmente, ora per esempio che l'orchestra riposa per qualche minuto?...

— Non credo. Per conto mio non lo desidero affatto... — ma era ormai troppo tardi.

Ronnie Peters il mio partner nel Canyon d'oro si era avvicinato al nostro tavolo e al suo fianco stava Ralph Taylor.

— Buona sera amici — ci salutò Ronnie con la sua solita cordialità. — Stavo dicendo a Taylor che saremmo incorsi nella pena di morte per aver osato disturbarvi... ma la colpa è tutta sua. Miss Burns, posso presentarvi il mio amico Ralph Taylor?

— Molto lieta — dissi chinando impercettibilmente il capo.

— Ne sono felice...

— E questi è il grande Lawson, il produttore che tutti perseguitano per avere una scrittura. — Poi, volgendosi a me, Ronnie aggiunse: — Non siete una buona amica, Helen. Ogni volta che vi ho chiesto di venire a pranzo con me, mi avete risposto che non avevate l'abitudine di frequentare i ristoranti notturni. Mi promettete di venire qualche volta anche con me?

— Non fate lo sciocco, Ronnie — risposi, — stasera è un'eccezione.

Mentre si accingevano ad andarsene, Taylor mi chiese con molta semplicità: — Vi vedrò ancora?

Prima che avessi potuto rispondere, Lawson disse inaspettatamente: — Vedrete certamente Miss Burns perché verrà spesso qui. È rimasta assente per un lungo periodo di riposo e ora deve divertirsi un po'... Se continuasse a lavorare senza divertirsi ogni tanto, ne andreb-

Vera? Che fosse accaduto qualcosa al mio bambino?

Agitatissima, afferrai il ricevitore: — Pronto — dissi con orgoglio, e una simpatica voce maschile mi rispose:

— Siete voi, Miss Burns? Sono Ralph Taylor. Non sgridatemi per avervi disturbata così tardi; eravate già andata a letto?

— Stavo per andarvi... — mormorai.

— Non ho saputo resistere al desiderio di parlarvi... Vorrei chiederle se ci si potrebbe vedere domani.

Senza un attimo di esitazione risposi: — Sì, venite a prendere il tè domani alle quattro e mezzo.

Dovevo aver perduta la testa!

Mi addormentai soddisfatta. L'indomani avrei veduto Taylor e così non avrei più pensato a lui. Oh, non ero certo nella disposizione di spirito da prendermi una cotta e se mi fossi innamorata di qualcuno, non sarebbe stato certamente di un attore. Ma il giorno dopo, separati soltanto dal piccolo tavolino da tè, il suo sorriso mi aveva completamente disarmata.

— Avrete pensato che sono un pazzo, Miss Burns, ma dovendo farvi una confessione ho preferito farvela subito: sappiate che sono il vostro più appassionato ammiratore. Ridete pure se volete, ma ho rivisto almeno quattro volte tutti i film che avete fatto.

— E molto gentile da parte vostra — risposi giocherellando con la mollette dello zucchero. — Ma parliamo di voi. Mi hanno detto che state ottenendo un grandissimo successo. Non vi lusinga sentirvi lodato in una città come Hollywood?

— Se vi devo dire la verità, ne sono un po' intimidito. Sono stato un poco dappertutto con i miei ragazzi, a Parigi, in Italia, in Germania, ma non penso che questo significhi essere un grand'uomo...

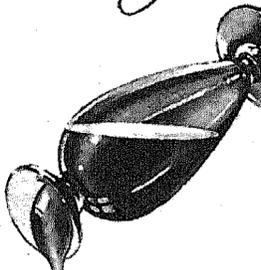
— Forse non date molta importanza a questo genere di successo?

— Tutt'altro! — E dopo una pausa: — Ma devo confessarvi che aspiro ad altro.

Le cose non andavano come mi ero aspettata. Taylor mi si rivelava un uomo intelligente, non un essere vuoto e fatuo come i soliti idoli da tabarino. Dovevo porre subito un rimedio... e alle sei, quando egli s'alzò per andarsene, lo avevo trovato: gli

## PIU' CHE UN SAPONE...

una vera cura di bellezza!



Un'abbondantissima quantità d'olio d'oliva viene impiegata nella fabbricazione di ogni pezzo di Palmolive, il sapone che ridona all'epidermide la sua giovanile morbidezza.

Per ottenere rapidamente una splendida carnagione, oltre 20.000 specialisti di bellezza raccomandano l'uso regolare del Sapone Palmolive. Per la sua speciale composizione il Palmolive pulisce e rinfresca anche le carnagioni più delicate. Mattina e sera, massaggiare il volto, il collo e le spalle con la morbida schiuma del Palmolive. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda.

Con quale gioia, vedrete presto la vostra carnagione animarsi degli splendidi colori della salute e della giovinezza.



PRODOTTO IN ITALIA

Lo Shampoo Palmolive - per brune ed alla camomilla per bionde - rende i vostri capelli soffici e vaporosi.

PROVATE LO SHAMPOO PALMOLIVE



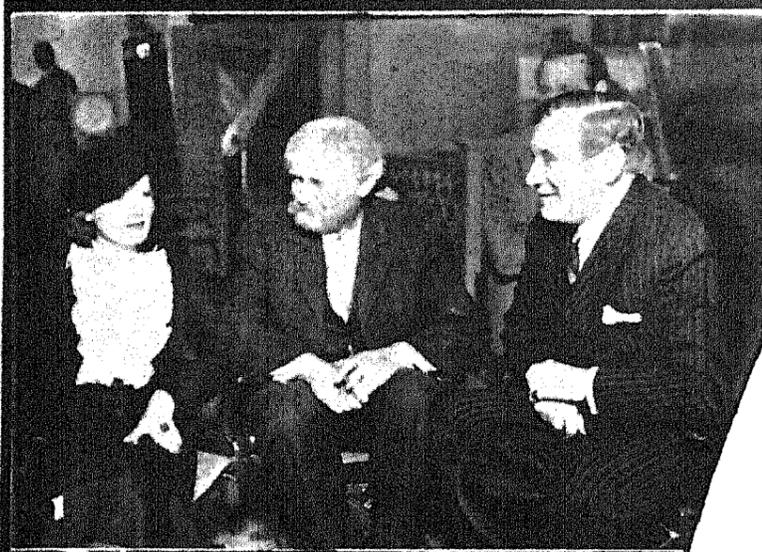
**FLAVIA**

Signora, perché siete tanto ammirata? Perché tante donne invidiano il vostro splendido aspetto? Non siete egoista. Svelate a queste creature desiderose di vita il segreto della vostra bellezza. Dite a loro che il trionfo della vostra costante giovanile freschezza è dato soltanto con l'uso quotidiano della

**Cipria e Colonia FLAVIA**

## RACCONTO D'ESTATE

è una vicenda che *Il Secolo Illustrato* ha sorpreso dal vero: essa svolge i suoi molti episodi attraverso le più belle spiagge d'Italia. La narrazione è resa più viva da una stupenda serie di fotografie balneari. *Il Secolo Illustrato* è in vendita a cent. 50



1  
Quando è qual-  
che giornata di  
libertà, Marle-  
ne Dietrich va  
a trovare gli  
amici. Eccola  
mentre cono-  
sta con Jean  
Herholt (truc-  
cato per girare  
"I peccati del  
direttore Gre-  
gory Ratoff).



2  
Jean Harlow si  
prepara a gira-  
re una scena di  
poggia negli  
studi della Me-  
tro. Un inser-  
viente la spruz-  
za d'acqua con  
uno scopino,  
mentre l'attrice  
osserva nello  
specchio gli ef-  
fetti delle gocce  
sul suo grazio-  
so cappellino.



3  
In questa foto-  
grafia appena  
giunta dal-  
l'America, ve-  
dete per la pri-  
ma volta Myr-  
na Loy sposa  
felice di Arthur  
Hornblow, di-  
rettore di uno  
stadio a Holly-  
wood.



5  
Jean Parker è  
tanto innamo-  
rata del mare,  
che trascorre  
tutte le sue ore  
libere nuotando,  
facendo bagni  
di sole e  
giocando sulla  
spiaggia. (Me-  
tro Goldwyn).



senza al ristorante ieri sera. Ora, a proposito di tutto questo pensavo se... cioè...

— Ma che cosa mi state dicendo — risi — un indovinello?

— No... cioè, non esattamente. Mi pare che potrei restare ad ascoltarvi per tutto il resto della mia vita. È stato tutto così bello e così impreveduto, il nostro incontro, la mia visita di oggi, che vorrei chiedervi se mi permetterete di vedervi qualche volta, tanto più che siamo entrambi soli...

Una volta, ma molto tempo addietro, ero una ragazzina molto ingenua... Possibile che Ralph Taylor fosse venuto a sapere che cercavamo un attore per *La canzone della sera* e tentasse di ottenere la scrittura passando per la strada più sicura? Se avesse pensato una cosa simile...

La risposta mi venne dallo stesso Lawson che aveva il permesso di entrare nel mio salotto senza farsi annunciare.

— Mia cara, mia cara, — egli disse e mi sembrò lievemente imbarazzato — pensate che sono un gran bugiardo. Vi avevo detto che non ci saremmo visti oggi ma ho delle notizie da darvi. — Si rivolse a Taylor: — Buongiorno, Taylor.

— Accomodatevi, amico mio — gli dissi accennandogli una sedia: — vi farò portare dell'altro tè. Nel frattempo raccontatemi le novità.

— Ho scelto il vostro compagno per *La canzone della sera*, e gli farò firmare il contratto domani mattina.

I miei occhi si fissarono su Ralph Taylor, ma il giovanotto non batté ciglio.

— Un altro primo attore? — egli chiese stupefatto dopo un attimo di riflessione.

— Intendete dire che non vi servirete di Ronnie? È una cosa poco simpatica.

Dunque Taylor non sapeva nulla di nulla! Ne fui felice.

— Ronnie non sa cantare — spiegò Lawson, ma io lo interruppi subito:

— Il signor Taylor canta benissimo e io voglio che egli sia l'interprete di *La canzone della sera*.

— Ma Helen, ieri mi avevate detto...

— Ieri era un altro giorno, ora vi prego, posso avere Ralph Taylor?

— Certamente, cara.

5 - (continua)

La prossima settimana:

**PASSEGGIATA  
AL TRAMONTO**

